Nuovo Piano rifiuti regionale, approvato in Consiglio il Documento strategico 2021 – 2027

Prevenire la produzione dei rifiuti. Portare la raccolta **differenziata all'80%**, con un ulteriore balzo in avanti rispetto all'attuale 73%. Applicare la "**tariffa puntale**", raggiungere il **70% di riciclaggio** e porre uno **stop** inedito alle **discariche per i rifiuti urbani indifferenziati**, probabilmente unico caso nazionale.

È la linea tracciata in vista del **nuovo Piano regionale dei rifiuti**, che definirà la strategia dell'Emilia-Romagna in un settore chiave delle politiche ambientali per il periodo **2022-2027**. Il Piano punterà sull'**economia circolare** e, per la prima volta, riguarderà anche la **bonifica delle aree inquinate**, per restituirle alle comunità con nuovi usi e contrastare il consumo di suolo.

L'assessore regionale all'ambiente **Irene Priolo** ha illustrato il Documento strategico approvato lo scorso 27 maggio in Assemblea Legislativa dopo un proficuo e approfondito dibattito. Un passaggio che, di fatto, sancisce ufficialmente l'avvio del percorso verso l'approvazione del nuovo strumento di programmazione.

"*Il Piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche è una colonna portante della transizione ecologica dell'Emilia-Romagna*- spiega l'assessore **Priolo**-, *in linea con il programma di mandato, il Patto per il Lavoro e il Clima, con gli obiettivi fissati dall'Europa e dall'Agenda 2030 dell'Onu. Porrà al centro l'economia circolare, leva fondamentale per contribuire al conseguimento della* ***neutralità carbonica entro il 2050****: per questo si definiranno misure per la riduzione dei rifiuti indifferenziati fino ad arrivare a 120 chilogrammi all'anno per abitante, ma anche capaci di dare un taglio agli sprechi e all'impiego della plastica monouso per un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime, da risparmiare, sull'importanza del recupero degli scarti e sulla conservazione del capitale naturale".*

La **tariffa puntuale** rappresenta solo una delle azioni che entreranno nell'azione

della Regione. Già adottata da **82 Comuni** e ispirata al principio comunitario “chi inquina paga”, è equa sia dal punto di vista ambientale che etico, perché ciascuno pagherà “per quanto butta”. Sarà affiancata da specifiche **strategie sulle plastiche**, sulla **riduzione dei rifiuti alimentari** e sull’**incremento della differenziata**. Vera sfida sarà la gestione dei **rifiuti speciali**, dove, la prevenzione della produzione si unirà alla riduzione del 10% delle quantità inviate in discarica e ad interventi per assicurare l’autosufficienza regionale nello smaltimento secondo il principio di prossimità.

“*I principi e le finalità su cui sarà costruito il nuovo Piano*– prosegue **Priolo**– *sono già stati illustrati a tutti i portatori di interesse e si sono raccolte osservazioni importanti (*anche Confservizi ER ha presentato un proprio documento di osservazioni ndr)*di cui si è già tenuto conto e saranno ancora approfondite nel lavoro che verrà. La gestione dei rifiuti e, da questo piano anche quello delle bonifiche, sono temi delicati su cui interverremo e dovremo misurarci con concretezza basandoci sui dati che determineranno la credibilità delle nostre azioni. Sono ambiti di grande complessità- chiude- ma dovrà essere fatta una discussione ferma e matura in grado di portare la nostra Regione ad un nuovo modello di sviluppo economico, proseguendo una tradizione di innovazione e capacità del sistema imprenditoriale e dei cittadini di rispondere alle sfide.*

(comunicato Regione Emilia – Romagna)